

1/2026 anteprima

Rivista di diritto dei media

ISSN 2532-9146

Recensione a V. Pezzella, La diffamazione. Le nuove frontiere della responsabilità penale e civile e della tutela della privacy nell'epoca delle fake news, degli hate speeches e dell'intelligenza artificiale

Rebecca Bovatti

Il volume di V. Pezzella, *La diffamazione. Le nuove frontiere della responsabilità penale e civile e della tutela della privacy nell'epoca delle fake news, degli hate speeches e dell'intelligenza artificiale*, giunto alla sua terza edizione, si propone di offrire una ricostruzione sistematica e aggiornata del reato di diffamazione, con l'obiettivo di restituirne la complessità teorica e applicativa alla luce delle più recenti evoluzioni tecnologiche e normative. Uno sforzo particolarmente apprezzabile agli occhi di chi abbia consapevolezza della natura intrinsecamente dinamica della materia, da sempre crocevia tra diritto penale, civile e costituzionale.

Pochi settori, infatti, impongono agli operatori del diritto e dell'informazione un confronto tanto articolato quanto quello relativo al bilanciamento tra diritto all'onore e alla reputazione e libertà di manifestazione del pensiero, nelle sue declinazioni del diritto di cronaca e di critica. Come ricordato dalla Corte costituzionale con ordinanza n. 132 del 2020, «il punto di equilibrio tra la libertà di “informare” e “formare” la pubblica opinione svolto dalla stampa e dai media, da un lato, e la tutela penale della reputazione individuale, dall'altro, non può essere pensato come fisso e immutabile, essendo soggetto a necessari assestamenti, tanto più alla luce della rapida evoluzione della tecnologia e dei mezzi di comunicazione verificatasi negli ultimi decenni»¹.

Il manuale si distingue per la capacità di coniugare l'analisi dei fondamenti tradizionali della materia con le trasformazioni indotte dalla rivoluzione digitale. Se le pronunce del 1984 sul c.d. “decalogo del giornalista” continuano a costituire un imprescindibile riferimento sistematico, esse si con-

¹ Corte cost., ord. 9 giugno 2020 [26 giugno 2020], n. 32, par. 7.3.

frontano oggi con un contesto profondamente mutato, nel quale la carta stampata ha ceduto il passo a strumenti comunicativi caratterizzati da immediatezza e diffusività. Le statistiche giudiziarie registrano un incremento esponenziale dei casi di diffamazione mediante piattaforme digitali, da cui l'impellente necessità di dare conto dei più recenti orientamenti giurisprudenziali su quella che l'Autore definisce “diffamazione 2.0”.

La prima parte del volume è così dedicata alla ricostruzione dogmatica della fattispecie, dalla forma semplice alle ipotesi aggravate. Con riferimento all'elemento oggettivo del reato, l'Autore dà conto di come l'evoluzione tecnologica abbia inciso sul concetto stesso di “presenza” della persona offesa – tradizionalmente rilevante quale elemento distintivo dall'ipotesi, oggi depenalizzata, dell'ingiuria – rispetto al quale si è progressivamente consolidata un'equiparazione tra presenza fisica e presenza virtuale, in linea con la diffusione nell'era post Covid di videoconferenze e *smartworking*. La seconda parte offre una ricognizione puntuale delle scriminanti tipiche del diritto di cronaca, di critica e di satira, con uno sguardo attento alla giurisprudenza nazionale ed europea.

Di particolare rilievo è la terza parte, dedicata alle sfide poste dalla diffamazione online. Internet e i nuovi strumenti di comunicazione hanno moltiplicato le occasioni di lesione della reputazione, sollevando interrogativi inediti in ordine alla configurabilità del reato, all'individuazione del soggetto responsabile e alla prova dell'elemento soggettivo. Guardando ai casi portati all'attenzione dell'autorità giudiziaria, l'Autore affronta questioni di indubbia rilevanza pratica: cosa accade se si condivide su Facebook un post diffamatorio? Integra il reato di diffamazione mettere *like* a un *post* che lede l'altrui reputazione? Messaggi e *screenshot* hanno valenza probatoria? Quali sono i limiti del diritto di critica in piattaforme quali TripAdvisor?

Si tratta di un'evoluzione che investe l'intero apparato interpretativo. In tale prospettiva, l'Autore ricostruisce il dibattito dottrinale sviluppatosi attorno ai concetti di “lettore medio” e “lettore frettoloso”, interrogandosi su quale tra questi possa assurgere a parametro più adeguato a valutare l'idoneità diffamatoria di una notizia diffusa in rete. Il confronto tra i due modelli riflette l'esigenza di calibrare il giudizio di offensività della comunicazione alla luce delle attuali modalità di fruizione dei contenuti digitali, caratterizzati da rapidità, sinteticità e consumo frammentato dell'informazione.

All'interno di questa terza parte, il capitolo XVI è dedicato all'Intelligenza Artificiale (*AI*) e alle più recenti iniziative legislative, tanto a livello nazionale quanto sovranazionale. In tale contesto si colloca la legge 10 ottobre 2025, n. 132, recante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale”, adottata in attuazione del Regolamento (UE) 2024/1689 (*AI Act*) quanto ai profili rimessi alla competenza degli Stati membri. Come recita l'art. 1, lo scopo della legge è promuovere «un utilizzo corretto, trasparente e responsabile, in una dimensione antropocentrica, dell'intelligenza artificiale» volto a coglierne le opportunità e prevenirne i rischi.

In tale scenario si impone altresì un ripensamento del diritto all'oblio, laddove, con i motori di ricerca, si possono riportare in vita con un semplice

Recensioni

clic notizie che in passato sarebbero rimaste sepolte negli archivi dei giornali o delle emittenti radiotelevisive.

L'ultima parte dell'opera è dedicata ai profili risarcitori specifici del danno da diffamazione, con un'analisi delle singole voci di pregiudizio e dei criteri di liquidazione, in un'ottica di coordinamento tra tutela penale e tutela civile.

Nel complesso, l'opera si segnala per rigore metodologico, aggiornamento normativo e costante attenzione alla casistica. Essa costituisce uno strumento di particolare utilità per studiosi e operatori del diritto e dell'informazione, offrendo una ricostruzione organica di una materia in continua evoluzione, nella quale la ricerca di un equilibrio tra libertà di espressione e tutela della dignità individuale si conferma, oggi più che mai, una sfida aperta.

La diffamazione

Vincenzo Pezzella

UTET Giuridica

Anno di edizione: 2026

ISBN: 9788859828570

Pagina: 1504

